

Fra due de' Bani contenzion feroce  
 Ecco si accende: Un Zaccaria nomavasi,  
 Dell'altro il nome è Dugagin Alessio.  
 Eravi il Bano Dusmanichio detto ( a )  
 Che figlia avea di gran bellezza, e brio  
 Elena detta, che di Greca al paro  
 Di risse fu cagion. Il Dugagino  
 Diceva, Elena è mia: Passato è l'anno,  
 Da che mi si promise ella in Isposa;  
 Ma scorròn tre anni, Zaccaria rispose,  
 Da che la chiesi, e che fissai contratto.  
 Se poi ti opponi amico: Sciabla in mano,  
 E decida il valor la nostra rissa.  
 Così dicendo sul destriero salta,  
 Ed esce armato in sul campo incontro  
 Al suo rivale: Il Dugagin lo siegue.  
 Ma quando incontro ferosi i Campioni  
 Con lance in mano, Zaccaria ne scaglia  
 Un colpo al suo rival, e già voleva  
 Con sua Sciabla troncargli il capo ancora,  
 Se il Ban Castrioto, e'l Vragnanino Conte  
 Al suo furore non l'aveffer' tolto.  
 Ma ecco poi zuffa ben più orrenda, e fiera  
 I seguaci de' Bani, ognun pel suo  
 Contrastando, restaro in cento morti.  
 Restò ferito Vragnanino il Conte,  
 E Giorgio Vladinichio, i quai frammezzo  
 Eran si posti, per ridurli in pace.

Le

---

(a) Si dovrebbe dir *Ban Dusmanich* per conservar la purità de' nomi proprj, e non istroppiarli parlando in lingua forestiera, ma fui costretto di dire *Bano Dusmanichio* per render men duro il verso.